Anno XXXVI. Venerdì 20 Luglio 1883 N. 167

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La quistione della costruzione di un secondo canale di Suez agita sempre vivamente l'opinione pubblica in Francia e in Inghilterra, e minaccia di diventare un nuovo motivo di discordia fra i due paesi. — Il *Gaulois* pubblica una conversazione avuta col sig. di Lesseps. — Quest'ultimo spera che il governo inglese farà votare la convenzione pel secondo canale; però, soggiunse, che la Francia basterebbe a coprire il prestito necessario per compiere quest'opera, salvo a riservarne una parte alle altre nazioni, il cui concorso è assicurato. — Alla Camera dei lordi, lord Granville dichiarò che, tenuto conto della posizione di Lesseps, non si potevano ottenere condizioni migliori riguardo al canale di Suez. Anche se fossimo i conquistatori dell'Egitto, disse il nobile lord, saremmo obbligati legalmente e moralmente a riconoscere la posizione degli azionisti della Società del canale, se, come lo afferma Lesseps, questa ha diritto esclusivo a qualsiasi costruzione di un canale attraverso l'istmo. Il governo agì in seguito a consiglio dei giureconsulti della Corona, ma nulla disse che implichi ch'esso ammetta l'asserzione di Lesseps sul suo diritto esclusivo.

A dire il vero, queste dichiarazioni di lord Granville ci sembrano alquanto confuse ed incerte. Se i legali della Corona, riconoscono al sig. Lesseps, il diritto esclusivo alla costruzione di un secondo canale, perchè il governo inglese non lo dovrebbe ammettere? Su qual diritto si fonderebbe esso per opporsi al progetto di Lesseps? Unicamente sul diritto di conquista? La questione, appassionandosi, può dare luogo ad una grave vertenza internazionale. Si tratta quindi di sapere se, modificate in parte le condizioni dell'accordo col signor di Lesseps, non sarebbe conveniente ed utile agli interessi dell'Inghilterra, di approvare l'accordo medesimo.

Anche la Porta, in mezzo agli enormi imbarazzi d'ogni genere in cui si trova, vorrebbe approfittare dell'occasione della controversia fra la Francia e l'Inghilterra pel canale, per tentare di far riconoscere l'alta sua sovranità sull'Egitto, cosa che finora le riuscì impossibile. — Il *Times* annunzia che la Porta diresse all'Inghilterra rimostranze, dichiarando che nessuna modificazione alla Compagnia di Suez è possibile senza l'approvazione del sultano. Ma la Porta dovrebbe ormai persuadersi che l'Inghilterra non vuol saperne delle sue pretensioni sull'Egitto.

L'agitazione degli anarchici a Roubaix invece di calmarsi, va aumentando. Sembra incredibile l'audacia di quei faziosi; essi tentarono d'impadronirsi, quasi di pieno giorno, del palazzo di città, e ripeterono i loro attacchi, malgrado gli arresti e le cariche della truppa. Lunedì sera ebbe luogo un nuovo tentativo di disordine; furono operati 5 arresti.

In Irlanda ebbero luogo in questi giorni dimostrazioni orangiste, che diminuiscono alquanto l'importanza dell'elezione di Monaghan, dove, com'è noto, i parnellisti notarono il sopravvento del partito nazionale nella contea di Ulster, la quale si mostrò sempre leale all'Inghilterra. Nei *meetings* orangisti protestanti, venne dichiarata la guerra all'*home-rule* e respinta assolutamente l'idea d'un Parlamento irlandese. Ma a questo scopo, venne detto, il governo deve proteggere i protestanti. Una delle processioni di orangisti, composta di 3000 uomini, sostenne un sanguinoso conflitto coi cattolici; dodici orangisti restarono gravemente feriti ed un agente di polizia morto. Questo conflitto avvenne nella città industriale di Newry.

I torbidi di Roubaix

Circa i gravi avvenimenti avvenuti a Roubaix il 14 corr., l'*Agenzia Havas* dà i seguenti particolari:

Verso le sette pom. un gruppo di trecento anarchici approfittando dell'agglomerazione di curiosi attratti sulla vasta piazza di Roubaix per vedere la illuminazione, tentarono di invadere il palazzo di città.

Il commissario centrale, alla testa dei suoi agenti, avendo voluto opporsi all'invasione, fu colpito gravemente al capo con un grosso bastone impiombato. Il suo stato è grave.

Un gendarme si buscò pure una ferita in una coscia prodotta con arma contundente.

Parecchie brigate di gendarmeria a cavallo respinsero gl'invasori.

Da Lilla vennero intanto mandate sul luogo due compagnie di cacciatori a piedi per ristabilire l'ordine.

Molti anarchici si riunirono di nuovo, verso le ore tre del mattino sul baluardo Gambetta per protestare, dicevano, contro il rigetto dell'amnistia.

Essi vennero dispersi dalla gendarmeria a cavallo, e si rifugiarono nelle bettole vicine che erano rimaste aperte durante la notte, in occasione della festa del 14 luglio.

Tra i dimostranti notavansi parecchi fiamminghi.

Alle ore cinque del mattino la calma era ristabilita nei dintorni del palazzo municipale.

Le autorità presero tutte le misure necessarie per impedire nuovi torbidi.

Il prefetto Cambon ritornò a Lilla alle ore sei.

La gendarmeria procedette a sei arresti.

Fra gl'individui che tentarono di invadere il palazzo di città, v'era certo Enrico Carette, gerente del giornale il *Forzato* e consigliere municipale.

Tra gli arrestati notansi certo Burg, uno dei caporioni degli anarchici, il quale portava una bandiera rossa; un tal Pollet, autore del ferimento del commissario centrale, e certo D jacher che ferì un brigadiere.

Verso il mezzogiorno del 15 due nuove compagnie del 16 reggimento di cacciatori a piedi giunsero a Roubaix.

Fino alle cinque pom. non avvennero disordini.

A quell'ora un numero abbastanza considerevole d'operai invase la piazza. L'atteggiamento dei dimostranti fu assai calmo. Non si ebbe a deplorare alcun torbido.

IGNOBILE MERCATO

Si tratta dell'elezione di Roma ed è il *Diritto* che ne parla:

« Checchè si voglia dire, il nome che merita è questo e bisogna mantenerlo! Ormai è chiaro che fra i signori Cesare Orsini e Ricciotti Garibaldi è intervenuto una specie di *contratto* elettorale immoralissimo, che gli onesti debbono stimmatizzare. Si è preparato un ballottaggio in famiglia, per il quale da una parte si *cedevano* elettori per spingere avanti l'Orsini a scapito di altri candidati, e l'Orsini, a sua volta, come *corrispettivo*, prometteva che, se il colpo fosse riuscito, si sarebbe ritirato dall'agone, lasciando al Ricciotti Garibaldi libero il campo e sicura la elezione.

« Non crediamo siasi mai veduta una cosa simile, neppure in America, dove le elezioni sono circondate da tutte le sorprese immaginabili e non immaginabili!

« Il più bello poi si è che oggi una delle parti *contraenti* si rifiuta di mantenere i patti. Il sig. Orsini dichiara che la promessa ritirata per parte sua non avrà luogo, checchè ne dica il signor Ricciotti.

« Così la va da galeotto a marinaio, ed i canzonati sono gli elettori, i quali sono ballonzolati, palleggiati, mercanteggiati, come fossero un branco di pecore.

« Per parte nostra, e dei confratelli della stampa sostenitori della candidatura di quell'onest'uomo del Gatti, anch'esso vittima, come gli altri candidati, di questa brutta commedia, non abbiamo che una cosa da fare nel ballottaggio, astenerci, e limitare l'opera nostra ad un ammonimento per gli elettori, affinchè si regolino nei casi futuri.

« È una questione di dignità per essi, ai quali certo la lezione servirà d'insegnamento quando certi nomi faranno capolino e si presenteranno come difensori del decoro di Roma.

« Brutte cose, brutte cose davvero! Ma già, siamo sempre lì. Abbandonate nelle elezioni *politiche* i criterii *politici*, e tutte le volgarità piglieranno il posto dei principii e delle idee! »

COMMEDIA?

Giorni sono, il corrispondente parigino dell'*Italia* di Milano, telegrafava che il *Temps*, in un suo articolo sulla salute del conte di Chambord diceva: « Il conte guarirà dopo la festa del 14 luglio. »

Quelle parole del *Temps* cominciano a spiegarsi.

Un telegramma da Vienna, 18, giunto a Trieste, dice infatti:

Dalla residenza del conte di Chambord — a Frohsdorf — viene fatta circolare la voce che continua il miglioramento nello stato del malato.

Gli ritornano le forze ed ha già potuto per breve ora lasciare il letto. Il prof. Vulpian di Parigi non si è ancora pronunziato sull'indole della malattia, riservandosi di studiarla a fondo; crede però non esser nulla di grave.

Il pubblico si persuade sempre più che fu realmente una indegna commedia.

Da Parigi poi si ha, in data d'ieri, questo categorico telegramma:

La *Republique Française* dice che la malattia del conte di Chambord fu un'infame e mal giuocata commedia per far succedere disordini in Francia, e che il ministero Ferry ha saputo, colla cerimonia del 14 luglio, far calare la tela prima che terminasse l'ultimo atto.

Nostra Corrispondenza

Firenze 18. 7. 83.

(A. F. G.) Dunque i radicali per 28 voti sono riusciti di far sortire vittorioso dall'urna del III° Collegio di Firenze il nome di Leopoldo Marini! E quel galantuomo del Conte Ciardi che ha i soli *difetti* di essere un bravo patriota, un solerte amministratore e di un'onestà a tutta prova, che ha pure il grave torto di rispettare l'opera dei plebisciti, è rimasto nella tromba! Non c'è che dire, Pistoia respinse Cesare ed abbracciò Bruto. Ma temo assai che a quest'ultimo sia per toccare una prossima Filippi dalla Giunta delle Elezioni. Trattasi, e seriamente, di brogli e di quasi duecento schede contestate senza ragione, e che portavano il nome di Cialdi e di Cardi. E non è qui tutto. Come a Prato le cose andarono regolari non ostante che i seggi riuscissero misti, a Pistoia fu il rovescio della medaglia. So da organo autorevolissimo che nel seggio generale a tarda sera irruppe una moltitudine di gente. Urli, fischi, facevano della sala un vero pandemonio. Il campanello del Presidente invano si prestava al proprio dovere; la confusione regnava sovrana. E come se tutto questo fosse latte e miele, si commise uno di quegli errori che ben difficilmente hanno riscontro. A Prato furono computate pel Ciardi una quarantina di schede col nome di Cardi; a Pistoia furono annullate, e quantunque di quelle fosse tenuto calcolo nel processo verbale di Prato. Per tal maniera la legge fu violata, e a scongiurar questo non valsero le proteste e le ragioni fondate sul disposto dell'Articolo 73 della Legge. È comune fiducia però che la Commissione incaricata di rivedere le buccie elettorali non porrà lo spolverino su tanta e scandalosa irregolarità.

La elezione di Pesaro

L'*Ordine* di Ancona pubblica, a commento dell'elezione — veramente meravigliosa — del prof. Dotto di Dauli, un vivace articoletto, di cui riportiamo un passo che può servire a spiegare non solo come sia avvenuta quella elezione, ma anche le condizioni politiche di quelle provincie:

« .... abbiamo detto — scrive l'*Ordine* — *scandalosa* questa elezione, in cui è riuscito per pochi voti sopra al Mariotti, quel dotto insegnante in una scuola tecnica di Forlì, la cui principale anzi unica notorietà riposa sopra un violento e furibondo discorso tenuto in occasione di dimostrazioni piazzaiuole antimonarchiche, e più truccemente celebre di tutte l'occasione del convegno del Filetto dove furono assassinati due carabinieri.

Scandalosa l'abbiamo detta non solo in vista della qualità dell'eletto — che del resto sarà punito in quella stessa ambizione morbosa che oggi lo fa gonfiare del successo, perchè andando alla Camera non saprà farvisi distinguere che per qualche ridicola schiassata come qualche altro — ma scandalosa

più ancora per il genere dei coefficienti che l'hanno determinata.

Non è vero che i 3353 voti avuti dal Dotto siano voti di radicali. No, c'è della gente che si professa monarchica, dell'altra che bazzica in sacrestia e invoca il Papa Re, che ha dato il voto al Dotto. E perchè? per non darlo a Ruggero Mariotti.

Invidie, gelosie, campanilismi, rancori inspirava il livido proposito di non volere a nessuno costo il Mariotti contro cui però non fu potuto formulare nessun addebito.., tranne quello di aver fatto molta strada in poco tempo e di esser divenuto uno dei più autorevoli cittadini della provincia in giovanissima età.

Per non veder eletto il Mariotti, e per non rodersi al trionfo del partito che lo sosteneva, avrebbero dato il voto anche al diavolo.

E così l'hanno dato al Dotto, poco curandosi che fosse repubblicano o papalino, conservatore o socialista, anarchico o autoritario, uomo serio o pallon di vento.

Buona parte dei voti dati al Dotto ha questa immonda origine. Si, immonda, perchè mentre rispettiamo, pur compiangendoli, coloro che per aberrazione politica votarono pel Dotto come per l'uomo che incarnava i loro principî, sentiamo il più profondo disprezzo per coloro che si fanno guidare da abiette passioni nell'esercizio del più nobile atto della vita libera.

Quanto poi a quei progresisti sedicenti monarchici che non ebbero ritegno di unirsi ai partigiani del Dotto, noi vorremmo che qualcuno venisse fuori col suo nome e cognome ad esporre le ragioni che possano giustificare una simile condotta, anzichè quella dell'astensione o di un candidato proprio. Ma lo aspetteremo invano; e più di qualche timido anonimo sofisma non vedremo.

Ma bisogno forse dire: *oportet ut eveniant scandala*; perchè questi falsi progressisti si sono smascherati, e tutte le volte che avranno l'impudenza di parlare di oscene tresche, noi ripeteremo loro: « Ricordatevi del Dotto. »

LA CANDIDATURA ARZILLI

Un oste di Trastevere che ha osteria *di cocina* con giardino e vino *delli castelli* ha avuto sabato passato l'idea di fare al suo negozio una *réclame....* diremo così elettorale pubblicando il seguente programma:

Elettori!

Se volete essere degnamente rappresentati al Parlamento, se volete il benessere generale e l'allontanamento di ogni pericolo di cholera eleggete

ORAZIO ARZILLI.

Le sue opinioni politiche sono: Al martedì fagiuoli con le cotiche, al mercoledì zuppa alla marinara, al giovedì gnocchi, al sabato trippa, ecc.

Questi saldi convincimenti del nostro candidato sono sempre inaffiati da un prelibato vino di Frascati.

Elettori! Orazio Arzilli tiene un ampio e magnifico giardino ove ogni giorno vi attende per esporre il suo programma politico.

Elettori! Votate.... votate dei bicchieri nel giardino di Orazio e vi troverete bene.

IL COMITATO

Sapete che cosa è accaduto? Orazio Arzilli, l'oste di Trastevere, ha raccolto un centinaio di voti, pochi meno di quelli dati al sig. Vincenzo Maggiorani, uno dei pochissimi romani che erano veramente patriotti per quando per esserlo si rischiava la carcere perpetua o l'esilio.

Una delle due, esclama giustamente il *Corriere della Sera*; o quei cento elettori hanno voluto far la burletta e bisogna convenire che il diritto elettorale non viene preso molto sul serio; od hanno creduto davvero di votare bene votando per Orazio Arzilli, magari ignorando che fosse un oste. O non ci furono forse nel 1876 degli elettori che dettero in buona fede il loro voto a monsignor Cacherano di Bricherasio la cui candidatura era stata contrapposta umoristicamente a quella del prof. Guido Baccelli? E non era stato ancora allargato il suffragio e non usava l'articolo 100!

Senza far torto agli elettori della capitale, ci pare che quando Orazio Arzilli, con quel programma, raccoglie 100 voti, non c'è poi da meravigliarsi se è stato deputato il Coccapieller e il signor Cesare Orsini ha avuto 2500 voti al primo scrutinio. Tutt'al più si può aggiungere che quando soltanto un quinto degli elettori concorre alla elezione di un deputato, gli altri quattro quinti sono obbligati a tacere e a dichiararsi soddisfatti, anche se risultasse eletto..... l'Orazio Arzilli.

MATRIMONI DEI MILITARI

Il guardasigilli ha diramata una circolare relativa ai matrimoni dei militari.

I militari di prima categoria, per poter contrarre matrimonio, dovranno presentare il foglio di congedo illimitato secondo il modello 81 del regolamento 1877 sul reclutamento.

I militari di seconda categoria presenteranno il certificato del sindaco sulla pronunziata dichiarazione di scarico finale della leva.

Per i militari di terza categoria basterà l'esibizione del foglio del congedo illimitato, secondo il modulo 81.

Gli iscritti alla leva rivedibili possono maritarsi liberamente senza l'autorizzazione del governo, non essendo ancora arruolati.

VITTORIE DEL CHOLERA

Le notizie dell'Egitto sono pessime. In seguito ai progressi del morbo, che ha guadagnato la capitale, la commissione sanitaria s'è dichiarata impotente e irresponsabile. I cordoni militari, riconosciuti inefficaci e nocevoli alla salute delle truppe, vennero tolti in gran parte. Tutto l'Egitto è oramai in balia del cholera.

La commissione sanitaria sospenderà pure i bollettini, giacchè oramai nessuno può verificare i casi e controllare la mortalità.

Le condizioni sanitarie lungo il Canale continuano ad essere buone. L'epidemia risale il Nilo verso l'interno, come se fuggisse dal mare. Anche lo stato sanitario di Alessandria è soddisfacente.

Al Cairo regna la massima confusione. Si vorrebbero bruciare i villaggi vicini infetti, cioè Wagsa, Gizeh e Turah. Gli abitanti fuggono colla ferrovia ai bagni di Heuluan.

Il sobborgo di Bulak invaso venne tagliato fuori con un cordone di 1500 uomini.

A Mansurah, Menzaleh, Samanud l'epidemia è in recrudescenza. Il cordone è rotto completamente.

IN ITALIA

ROMA 18 — L'on. Depretis è atteso a Roma verso la fine del mese. Credesi che si tratterrà nella capitale per tutto il mese di agosto.

— Nella votazione politica di domenica ventura prevedesi una grande astensione.

— Al Ministero dell'istruzione pubblica preparasi un vasto movimento fra i presidi dei Licei.

BELLUNO — Certa Loretta L. moglie di un tal B. L. di Pieve di Cadore, presso Belluno, usava da vario tempo cattivi trattamenti con una sua figliastra di circa 8 anni.

La cosa passò per un pezzo inavvertita, ma venuta poi all'orecchio del Pretore, questi si recò in casa della nominata Loretta, ed in una stanzuccia male riparata da cui emanava un fetore incredibile, rinvenne sopra un canile la povera fanciulla, che si rilevò essere ancora in vita, solo da un debole movimento degli occhi e qualche lamento inarticolato, che tratto tratto emetteva. La si trovò affetta da malattia incurabile ed in fin di vita, e si giudicò doversi ciò attribuire alla mancanza delle cure necessarie. Infatti essa era insudiciata fino al collo, aveva coperto tutto il corpicino di larghe croste e giaceva in mezzo ad una sporcizia da non potersi descrivere.

Le furono subito prestati soccorsi ma il giorno dopo la povera fanciulla morì.

VENEZIA 18 — Ieri dopopranzo, alle cinque, una lancia a vapore della regia marina, investì la gondola della contessa Luccheschi.

L'urto fu così potente che la gondola fu letteralmente spaccata.

La contessa Luccheschi fu a grande stento salvata.

RAVENNA 19 — Un dispaccio da Napoli al sindaco Giusso, annuncia l'arrivo della salma di Romolo Gessi per venerdì. Si preparano solenni onoranze.

Sono giunti ieri a Ravenna la moglie e il figlio del compianto illustre viaggiatore.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA — Furono trovati ieri altri tre cadaveri delle vittime del varo della *Daphne*. Vennero pescati in tutto 89 corpi. Ne mancano ancora 39.

La somma raccolta finora a beneficio delle famiglie delle vittime ascende a 400 mila lire italiane.

— Un terribile incendio è scoppiato a Hul, ad High-street, in un magazzino privato di mercanzie.

I danni ascendono a centomila lire sterline.

RUSSIA — L'incendio scoppiato a Charkow, che divorò 120 botteghe con un danno di 20 milioni, è attribuito ai nihilisti. Da qualche tempo in Russia gli incendi sono di nuovo all'ordine del giorno.

CRONACA

Partita d'onore. — L'acerba polemica tra la *Gazzetta Ferrarese* e la *Rivista* a proposito dei noti fatti di Bondeno, ebbe a conclusione una sfida ed uno scontro fra i due Direttori, come appare dal verbale che più oltre pubblichiamo, poichè la *Rivista* lo pubblicò stamani essa pure.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta del 4 Luglio*:

Accolse varie domande per esonero dal pagamento di tasse scolastiche.

Autorizzava l'acquisto dell'opera del prof. Buffalini intitolata « Manuale legale degli Ingegneri, ovvero la legge sulle opere pubbliche. »

Autorizzava la spesa occorrente per alcuni ristauri al soffitto ed al coperto dello Scalone che dà accesso al palazzo Municipale.

Autorizzava il pagamento della spesa occorsa per la provvista degli elmetti di cuoio ad uso dei Civici pompieri.

Prese atto della Circolare colla quale il nuovo prefetto sig. avv. comm. Bernardino Bianchi annunzia di avere assunto le sue funzioni di Prefetto di questa Provincia.

Approvava le proposte in ordine ai ricorsi di alcuni contribuenti contro la loro classificazione nella matricola della tassa di famiglia pel 1883.

Autorizzava la spesa occorrente per eseguire alcune riparazioni ad un tratto della sponda sinistra del Canale di Cento.

Ritornava all'Ufficio Tecnico la proposta per la costruzione di un marciapiede in Via Carmelino, perchè ne sia tenuto calcolo a suo tempo.

Approvava la nomina del nuovo Cappellano della Chiesa della Certosa fatta dall'Arciconfraternita detta della Morte.

Approvava le proposte fatte dalla Divisione Istruzione in ordine agli esami da darsi agli alunni delle Scuole di Disegno.

Autorizzava il pagamento della indennità dovuta al possidente che ha somministrata la sabbia per i lavori preparatori all'inghiaiamento della strada Bardella in Ravalle.

Autorizzava la spesa preventivata dall'Ufficio Tecnico per ristauri alle pilastrate della Via Coperta in Pontelagoscuro.

Autorizzava l'apertura dell'asta per la costruzione delle pubbliche latrine.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere l'autorizzazione di far eseguire, col mezzo della licitazione privata, la costruzione di un chiostro sul lato meridionale del Tempio della Certosa.

Stabiliva di convocare il Consiglio Comunale pel giorno 7 corrente mese per l'esaurimento degli oggetti di cui al relativo ordine del giorno ecc.

Denominazione dell'Istituto Tecnico — Il Ministero d'istruzione pubblica ha disposto che ogni Istituto Tecnico del Regno, ad esempio di ciò che fu fatto per i Licei, si intitoli dal nome di un illustre pensatore. La Giunta di Vigilanza del nostro Istituto, sopra conforme parere del Consiglio dei Professori e con approvazione della Deputazione Provinciale, ha proposto d'intitolarlo al sommo nostro poeta *Vincenzo Monti*. Applaudiamo alla scelta, sia per l'omaggio reso al grande restauratore del culto di Dante, sia perchè essa sempre più afferma e rivendica a Ferrara la gloria di essergli patria.

Conservatorio di S. Giovanni B. Numeroso e scelto uditorio assisteva nel giorno 18 corr. al saggio delle alunne di quest'Istituto e ripetutamente manifestava la più viva soddisfazione per l'eccellente prova data da quelle studiose giovanette. Difatti era veramente confortevole il sentire con quanta facilità ed esattezza, come sensatamente rispondevano alle molte e varie dimande, eseguivano esercizii d'aritmetica, analisi logiche e grammaticali. Nell'Istituto s'insegnano prima e seconda elementare. Sopra ogni parte degli ampii programmi le alunne vennero interrogate dal direttore Soncini, dai maestri Autolini, Bigoni, Calcaleoni, Ferri, Don Leonardi e in tutte si addimostrarono egregiamente addottrinate, franche, sicure. Le alunne e le brave loro maestre ebbero il lusinghiero encomio di questi competentissimi giudici, le congratulazioni di essi e di tutti gli intervenuti.

Furono assai graditi e riscossero calorosi applausi gli esercizi di ginnastica educativa eseguiti con precisione dalle più giovani, misurandoli al canto d'una graziosa barcarola originale, accompagnato dal piano.

Intorno alla sala erano disposti bei saggi di calligrafia e faceano splendida mostra i lavori femminili, trapunti, ricami d'ogni maniera, ammirabili per vaghezza di disegno, per difficoltà e finitezza d'esecuzione.

Canti corali e declamazione di poesie al principio e al termine dell'esperimento, dopo il quale fu fatta la distribuzione dei premi alle alunne più distinte.

Tributiamo sincera lode alle abili e solerti Istitutrici che seppero ottenere sì consolanti frutti e alle egregie giovinette che collo studio e col fermo proposito, corrisposero a quelle intelligenti premure e ne conseguirono segnalato profitto. Come notammo nello scorso anno, tanto più si riconoscerà meritevole di plauso questo risultato, se si riflette che per la maggior parte le povere giovinette del Conservatorio sono raccolte dalle più basse classi sociali e bisogna che cominci dalle più rudimentali nozioni la coltura delle loro menti fino allora neglette.

Corte d'assisie. — Ieri ebbe termine la causa contro Papi Luigi, Giuseppe e Vittorio.

Ritenuti dai sigg. Giurati colpevoli li soli Luigi e Giuseppe dei furti qualificati loro ascritti nella qualità il Luigi di autore, il Giuseppe di complice non necessario, venivano condannati il primo a 5 anni di reclusione

a 3 sorveglianza P. S. il secondo a 2 anni di carcere. Il Papi Vittorio veniva dichiarato assoluto.

Sedeva al banco della difesa per tutti gli accusati il sig. Calabria avv. Paolo.

Società Operaia. — Domenica 22 corrente ad un' ora ha luogo l'adunanza consigliare cogli oggetti seguenti:

1. Conto cassa del mese di Giugno.
2. Conto sussidi dello stesso mese.
3. Ammissione e depennamento di soci.
4. Cose varie.

Non L. 15 ma L. 13 80. — Per le domande dell' indennità di lire 15, sporte dai mittenti alla Direzione generale delle Poste, per lo smarrimento di pacchi postali si era fino ad ora seguito l' abuso di accettarle redatte in carta semplice.

La Direzione generale del Demanio, richiesto, con quesito speciale, il parere della regia avvocatura erariale, perchè dette domande non venissero accettate se non in carta da bollo da lire una, ottenne voto sfavorevole. Sottoposta la questione al Consiglio di Stato, sciolse favorevolmente il quesito con la seguente decisione:

« Nel caso di smarrimento d' un pacco postale la domanda del mittente per ottenere l' indennità di L. 15 - ai termini dell' art. 7 della legge 10 luglio 1881 N. 88, Serie III, è soggetta alla tassa di bollo di una lira di cui al paragrafo 5 N. 32 dell' art. 20 della legge sul bollo. »

Suicidio. — In Vigarano il bracciante Guidetti Antonio, affetto da lungo tempo da malattia incurabile, poneva fine ai suoi giorni gettandosi in un pozzo.

Incendio. — A Codigoro s' incendiavano delle stoppie in un campo aperto di Callegari Pietro. Il fuoco delle stoppie si comunicava alla prossima aia distruggendo circa 70 quintali di frumento e 20 d' avena producendo un danno di L. 1600. Non era assicurato.

Dal diario della questura. — In Marrara, un furto di carne suina per L. 120 in danno di Fabbri Fedele, mediante rottura.

In Comacchio la notte dal 15 al 16 detto tentativi di furto ad un negozio del merciaio Pozzatti Giuseppe, ma forse disturbati da rumori o dal venire di persone, i ladri abbandonarono l' impresa.

Châlet fuori porta Reno. Questa sera nel giardino adiacente allo *Châlet* sorgerà (senza il concorso della verga di Mosè) una fontana di acqua viva, il cui zampillo verrà illuminato elettricamente dai colori prismatici.

Birraria Rizzato. — Questa sera concerto orchestrale con l' aumento di 4 professori.

Gazzettino mercantile — Vedi 4ª pagina.

VERTENZA CAVALIERI-BACCI

VERBALE

Ferrara, 18 Luglio 1883.

Si sono trovati i signori Gostoli Carlo, Divisi Francesco quali rappresentanti del sig. Bacci Giovanni Direttore del giornale *La Rivista*, ed i signori Baccarini Stefano e Vassalli Giovanni, rappresentanti del sig. Cavalieri Pacifico Direttore della *Gazzetta Ferrarese*

I rappresentanti del sig. Bacci esibiscono a quelli del sig. Cavalieri una lettera con la quale li incarica di chiedere a quest' ultimo una riparazione delle offese scritte nel numero della *Gazzetta Ferrarese* di ieri e precisamente nell' articolo intitolato: *Stampa Cittadina*, firmato il *Direttore della Gazzetta*.

I rappresentanti del signor Cavalieri previa esibizione del loro mandato rispondono che il loro primo nulla volendo ritrattare di quanto è scritto nel precitato articolo, è pronto ad una partita d' onore per le armi.

In conseguenza, null' altro rimanendo a fare, i rappresentanti delle due parti contendenti discutono sulla scelta delle armi e sulle condizioni dello scontro decidendo nel modo seguente:

1.° L' arma sarà la sciabola;

2.° Si vuole escluso soltanto il colpo di punta;

3.° I combattenti avranno la mano ed il braccio coperti di guanto e bracciale;

4.° Il duello cesserà quando a giudizio dei medici uno dei duellanti per riportata ferita si trovasse rispetto all' altro in condizione d' inferiorità.

Alle ore 6 pom. di oggi stesso nel luogo prestabilito trovaronsi i signori Bacci Giovanni e Cavalieri Pacifico coi rispettivi secondi e alla stessa ora ivi convennero i due medici all' uopo invitati.

Rese note alle parti nonchè ai medici le condizioni dello scontro, questo ebbe principio.

Nel primo attacco il Cavalieri riportava una lievissima lesione in corrispondenza alla clavicola destra, nel terzo attacco il Cavalieri ebbe un colpo alla parte superiore della regione esterna dell' avambraccio destro vicino all' articolazione del cubito che produsse una forte contusione con scalfittura e sottoposta echimosi.

I sig. medici esaminata la lesione dichiarano che il colpo riportato dal Cavalieri lo mette in condizioni sfavorevoli rispetto all' avversario.

Nonostante si continuano gli attacchi ed al quarto succede il quinto ed il sesto senza che alcuna delle parti rimanesse toccata — Al settimo attacco il Cavalieri riporta ancora un' altro colpo di piatto nella regione anteriore esterna del braccio destro che produce una lunga contusione con scalfittura.

Si rinnovano altri attacchi fino al tredicesimo senz' alcun esito e intanto sono trascorsi oltre venti minuti dal primo attacco. L' echimosi, conseguenza del colpo avuto dal Cavalieri nel terzo attacco, essendosi fatta maggiore, e pregati i signori Medici del loro intervento, questi dichiarano di trovare peggiorate le condizioni del Cavalieri per lo sforzo sostenuto dal quarto al tredicesimo assalto in maniera da giudicare assoluta la inferiorità del Cavalieri rispetto al suo avversario in correlazione alle condizioni prestabilite.

Di conseguenza i rappresentanti del sig. Bacci, in omaggio al verdetto dei signori Medici ed alle condizioni stesse non esitano a ritenere soddisfatto l' onore del loro primo ed a opinare per la cessazione dello scontro.

In ciò convengono i rappresentanti del Cavalieri e lo scontro cessa.

I secondi poi dell' uno e dell'altro mentre riconoscono che entrambi i combattenti si sono comportati nei ripetuti assalti in modo da dar prova evidente di coraggio e secondo le leggi della più stretta cavalleria, invitano i loro primi a stringersi la mano, il che segue immediatamente.

Steso e letto il presente verbale in doppio originale da consegnarsi a ciascuna delle parti.

firmati

Gostoli Carlo - Divisi Francesco

Baccarini Stefano - Vassalli Giovanni.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 Luglio 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Pozzatti Comello, commesso viaggiatore, celibe, con Minapoli Emma, donna di casa, nubile — Masini Adamo, spazzaturaio, vedovo, con Molinari Luigia, giornaliera, nubile.

MORTI — Rios Rino di Domenico, di Francolino, d'anni 13 — Mistroni Giuseppina di Pietro, di B. S. Luca, d'anni 1 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 15°, 2 c
Alt. med. mm. 756,37	» mass.ª 28°, 8 c
Al liv. del mare 758,33	» media 21°, 2 c
Umidità media: 50°, 1	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo, Nebbia

20 Luglio — Temp. minima 16° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Luglio ore 12 min. 9 sec 20.

Telegrammi Stefani

Roma 19. — *Napoli* 18. — È stata sbarcata la salma di Romolo Gessi nell' arsenale, alla presenza delle autorità e di rappresentanze.

Parlarono i rappresentanti della Società africana, del Municipio di Ravenna, il sindaco di Napoli, e poscia il corteo recossi alla stazione.

Le vie erano assiepate. La salma partì alle 9 40.

Cairo 19. — Una lettera da Khartoum del 5 corr. smentisce la notizia che Mahdi abbia fatto massacrare i cristiani, tenendo prigionieri ed incatenati i soli missionari.

Londra 19. — Il gabinetto esaminerà oggi la situazione creatagli dalla convenzione di Lesseps.

Il *Times* continua a criticarlo come contrario agli interessi di tutte le nazioni.

Parigi 19. — Iersera alla assemblea solenne della Società di statistica assistevano Cochery, Say, Wilson, Levasseur e Luzzatti che presentò la relazione del prestito per la abolizione del corso forzoso.

Chiuse augurando l' accordo monetario ed economico fra l' Italia e la Francia. *(Applausi)*.

Parigi 19. — Grevy non ha ancora risposto al papa, quindi l' analisi del *Times* sulla lettera con cui Ferry avrebbe accompagnato la lettera di Grevy è falsa. Ferry non scriverà al papa.

Tricou si trova a Pekino.

Cairo 19. — Ieri accaddero 8 casi al Cairo, a Damietta 17, a Chobar 17, a Monzaleh 20, 32 a Mansurah, 8 a Chirbine, 7 a Faika, 4 a Zifta.

Si prendono misure per isolare Porto Said, Ismailia, Suez ed Alessandria.

New York 19. — Vi furono 90 morti di febbre gialla in maggio a Veracruz, 261 in giugno, 144 in principio del luglio.

Lugano 19, ore 4. — Chiusura del tiro federale — Distribuzione di premi. — Traversari, uno dei rappresentanti della società del tiro di Roma ha avuto il secondo premio d' onore. Gran concorso di visitatori.

Vienna 19. — Il principe di Bulgaria è arrivato, proveniente da Ischl.

Berlino 19. — Rispondendo alla *Kolnischer Zeitung*, che aveva dichiarato che il governo possiede ancora armi sufficienti di fronte alla curia purchè non manchi di coraggio, la *Norddeutsche All. Zeitung* dice: Lo Stato non ha rinunciato finora alle sue armi contro la Chiesa, ma soltanto alla notificazione della nomina dei preti, che più che altro era una questione di dignità per lo Stato, ma come un' arma senza effetto, serviva piuttosto a concedere il prestigio dell' approvazione dello Stato ai preti inconciliati. Così ad esempio lo Stato non poteva prevedere che il principe vescovo di Breslavia che funzionò 15 anni sotto l' occhio delle maggiori autorità di Berlino, avrebbe poi messo tanti ostacoli alla pace ecclesiastica. Quanto alle armi lo Stato non potrà trovarle nelle misure preventive ma soltanto repressive.

Non mancherebbegli il coraggio di prendere questi provvedimenti, senonchè non si tratta di coraggio bensì dell' esame tranquillo di ciò che è utile allo Stato ed ai sudditi. Il Governo sperò lungamente di accordarsi colla Curia, ma dopo l' ultima fase dei negoziati, che non lascia sperare un prossimo accordo, il governo non esitò a fare la concessione che aveva aggiornata, sperando il concorso del Papa.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 19 — Comuni. Gladstone rispondendo a Northcote dichiara che l' accordo di Suez sottometterassi alla discussione della Camera prima della fine di luglio.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Rios Rino figlio di onesta e civile famiglia di Francolino, alunno della 1ª classe ginnasiale fu, nell'anno scolastico testè decorso, chiaro esempio ai compagni di solerzia nello studio, d'impareggiabile compostezza, di costumi intemerati. Giovinetto di 13 anni mostrava senno precoce ed un carattere così espresso ed attraente, che quanti lo conoscevano, giovani ed adulti, erano spinti ad amarlo ed a stimarlo in modo segnalato. Dotato di squisito ingegno, di animo gentile ed indole graziosa, era l' amico dei precettori, dei condiscepoli, delle persone tutte che con lui ebbero a trattare. Ed ora?.. L' amato giovinetto fu trascinato alla tomba da crudel morbo; e seguiva dopo 3 giorni il fratello Renato di 11 anni che lo stesso malore rapiva. Ahi! famiglia.... padre infelice!

Ma noi all'età nostra non possiamo apprezzare il dolore dei genitori desolati... Ben però compiangiamo e deploriamo la perdita del nostro caro amico e compagno di scuola; e mandiamo dal nostro cuore ingenuo ed incorrotto un sospiro di rammarico per la morte dell' ottimo **Rino**, ed un voto di conforto ai di lui cari genitori.

Carlo Ravenna
Vito Ancona
Carlo Finzi.

NORME

per comodo degli agricoltori che intendono servirsi dei Granai posti nel CANAPIFICIO FERRARESE per depositarvi generi

Pesatura per ogni carico . . . . L. 0. 50
Facchinaggio e portatura per quintale . . . . » 0. 14
Affitto per mese e per quintale . . . . » 0. 05

Se la merce è depositata nella 1ª quindicina del mese sarà pagato mese intero, se nella 2ª la metà. In seguito ogni mese cominciato si considererà come intero.

Occorendo spese di palleggiatura od altro sarà avvisato il proprietario o l'incaricato mediante lettera.

Alla fine di ogni trimestre l'Amministrazione regolerà il conto col Depositante.

Ad ogni sortita di merce il Depositante pagherà la somma proporzionata alle spese incontrate dall'Amministrazione.

Dovrà il Depositante tenere i monti delle merci ad un'altezza non minore di cm. 80 e non maggiore di m. 1.

Nessuno potrà servirsi di persone non addette allo Stabilimento per facchinaggio e per tutte le operazioni riguardanti l'interno del Granaio.

Entro il mese di Giugno dovrà il Depositante dichiarare quanto tempo lo spazio occupato dalla sua merce deve rimanere a sua disposizione, la cui durata non potrà essere minore di mesi 3.

Il Depositante non credendo di servirsi della pesa dello Stabilimento, potrà far eseguire l'operazione da un pubblico pesatore pagandone il relativo importo.

L'Amministrazione si rende garante del peso consegnato meno il calo naturale e le alterazioni che potessero risultare sul genere immagazzinato quando il Depositante già avvisato non risponda o non mandi persona incaricata.

Avviso importantissimo

Il 29 Agosto corrente anno, nello studio del Notaio dott. Luigi Miotto in Badia, si procederà alla vendita mediante Asta amichevole, tanto in lotti separati che in corpo, dei beni e diritti seguenti:

Possessioni, casa civile e a servizio rustico, e diritto di canoni, e livelli e prestazioni enfiteutiche il tutto posto in provincia di Rovigo, Polesine per la massima parte e precisamente nel territorio della città di Badia, e in piccolissima parte nei Distretti di Este e Montagnana, provincia di Padova. — Località di vivo commercio di granaglie, cuoi, cavalli e bovini, e sottratta ai danni delle innondazioni.

Dirigersi per informazioni in Milano allo studio del Commendatore avv. Gaetano Consoli, via Lauro N. 3; in Badia presso il Notaio dell'Asta Dott. Miotto, presso l'Avv. Ferrarese Angelo, e presso l'agente sui beni in vendita, signor Cajo Sghedoni.

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 9 al 16 Luglio 1883.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino, vecchio	Il Quint.	23	—	23	50	—	—
» » fino, nuovo	»	22	25	22	50	—	—
» » comune nuovo	»	21	—	21	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » delle bonifiche nuovo	»	19	50	21	—	—	—
» del Polesine »	»	20	—	21	—	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	17	—	17	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	—	23	50	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	13	50	14	—	1	50
» del Polesine nuova	»	13	50	14	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	—	—	—	—	1	—
» colorati	»	—	—	—	—	1	—
Orzo	»	13	—	14	—	1	50
Ceci	»	24	—	25	—	1	—
Favino	»	21	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	53	—	4	30
» cima	»	45	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	150	—	155	—	9	10
» dell'Umbria	»	108	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	102	—	101	—	9	10
» di Corfù	»	105	—	107	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	140	—	142	—	6	—
» in polvere	»	128	—	129	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	170	—	172	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	158	—	160	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	69	54	72	44	—	—
» comune	»	60	85	66	64	—	—
» inferiore	»	52	16	57	95	—	—
Scarti di canepa	»	42	01	46	36	—	—
Canaponi	»	37	67	40	57	—	—
Stoppe	»	31	87	34	77	—	—
Fieno nuovo	»	6	—	6	50	1	—
Erba medica nuova	»	5	50	6	—	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	—	—	—	—	2	60
» erba medica	»	90	—	110	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	22	—	32	—	6	50
» 2.ª qualità	»	11	—	16	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE

(Dall' Eco)

(Stabilimento Tipografico Bresciani)